



**Nobody's Unpredictable**

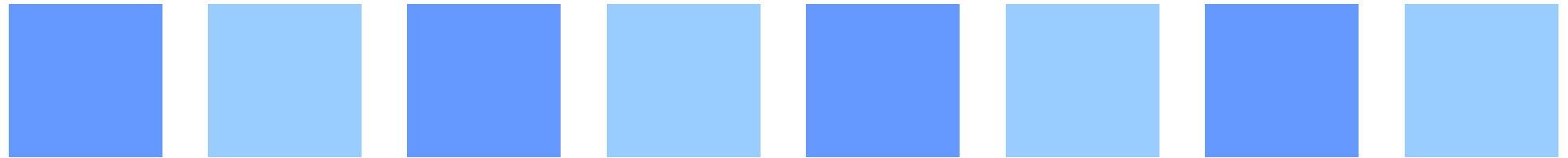


## **I DS nella zona pedemontana lombarda: situazione attuale e prospettive**

***Sintesi dei risultati***

### La ricerca si è articolata in tre fasi:

- **un'analisi desk**, condotta sulla base dei risultati elettorali delle due consultazioni politiche (2001/2006) e della banca dati sondaggi Ipsos, nonché su dati strutturali (Istat e altre fonti)
- una **fase qualitativa** basata su sette focus group presso i segmenti elettorali di maggiore interesse: elettori DS, elettori di altri partiti di centrosinistra, elettori di centrodestra che non manifestassero però forti preclusioni verso il centrosinistra, condotta nel luglio 2006
- una **fase quantitativa** rivolta ad un campione rappresentativo della **popolazione** (3.600 interviste totali, 600 per ciascuna provincia), condotta nel settembre 2006 e ad un campione di **operatori economici** (300 casi in totale)



## ***IL COMPORTAMENTO DI VOTO***



# I dati di partenza: il comportamento di voto Camera – Lombardia 2 – Valori percentuali

	LOMBARDIA 2		
	POL 2001	POL 2006	delta 2006- 2001
PRC	4,1	4,7	0,6
PDCI	1,3	1,4	0,1
Verdi	1,7	1,8	0,1
SDI		1,9	-0,7
Radicali	2,5	23,6	0,3
DS	7,6		
Margherita	15,7		
AP-Udeur	0,0	0,3	0,3
Lista Di Pietro	4,0	1,8	-2,1
altri CS	1,6	3,4	1,8
UDC	2,3	6,5	4,2
Forza Italia	30,7	26,9	-3,8
AN	7,6	9,5	1,9
Lega Nord	17,9	16,1	-1,8
PSI+DC (Nuovo PSI)	0,6	0,5	0,0
Mussolini+Fiam.	0,6	1,1	0,6
Altri CD	0,0	0,4	0,3
altri	1,9	0,0	-1,9
totale	100,0	100,0	0,0
<b>SOMMA CENTROSINISTRA 2001</b>	<b>32,0</b>	<b>35,2</b>	<b>3,2</b>
<b>SOMMA UNIONE 2006</b>	<b>38,5</b>	<b>38,9</b>	<b>0,4</b>
<b>SOMMA CDL</b>	<b>59,6</b>	<b>61,1</b>	<b>1,5</b>
<b>DIFFERENZA</b>	<b>-21,1</b>	<b>-22,2</b>	

<i>delta 2006-2001</i>	<i>Bergamo</i>	<i>Brescia</i>	<i>Como</i>	<i>Lecco</i>	<i>Sondrio</i>	<i>Varese</i>
<i>Lega Nord</i>	<i>-3.0</i>	<i>-1.1</i>	<i>-1.6</i>	<i>-1.9</i>	<i>0.5</i>	<i>-1.9</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>-1.1</i>	<i>-3.0</i>	<i>-5.9</i>	<i>-5.0</i>	<i>-8.0</i>	<i>-5.3</i>
<i>Udc</i>	<i>4.2</i>	<i>4.2</i>	<i>4.4</i>	<i>4.3</i>	<i>4.7</i>	<i>4.1</i>
<i>Ulivo</i>	<i>0.2</i>	<i>-0.1</i>	<i>0.0</i>	<i>0.7</i>	<i>2.0</i>	<i>0.3</i>
<i>Sinistra (RC, PDCl, Verdi)</i>	<i>0.7</i>	<i>0.5</i>	<i>1.1</i>	<i>0.9</i>	<i>0.5</i>	<i>1.3</i>

# Andamento Camera/Senato 2006

## Camera – Lombardia 2 – Valori percentuali

	<i>LOMBARDIA 2</i>		
	Senato 2006	Camera 2006	delta
PRC	5,7	4,7	-1,0
PDCI	4,0	3,2	-0,8
Verdi			
SDI	1,8	1,9	0,1
Radicali			
DS	9,2	23,6	3,6
Margherita	10,9		
AP-Udeur	0,3	0,3	0,0
Lista Di Pietro	2,4	1,8	-0,6
altri CS	4,1	3,4	-0,7
UDC	6,4	6,5	0,1
Forza Italia	27,5	26,9	-0,6
AN	9,0	9,5	0,5
Lega Nord	15,7	16,1	0,4
PSI+DC (Nuovo PSI)	0,5	0,5	0,0
Mussolini+Fiam.	1,1	1,1	0,1
Altri CD	1,1	0,4	-0,7
altri	0,4	0,0	-0,4
totale	100	100,0	
<b>SOMMA UNIONE 2006</b>	<b>38,3</b>	<b>38,9</b>	<b>0,6</b>
<b>SOMMA CDL</b>	<b>61,3</b>	<b>61,1</b>	<b>-0,2</b>
<b>DIFFERENZA</b>	<b>-22,9</b>	<b>-22,2</b>	

# I flussi di voto nazionali Senato-Camera 2006 (fonte: sondaggi Ipsos: 25653 interviste)

	<i>Senato</i>									
	AN	LEGA	FI	UDC	DIP	ROSA	MARG	DS	PDCI- VER	RIF
<b>Camera</b>										
AN	89	2	3	3	0	0	0	0	1	0
LEGA	1	91	0	0	0	0	0	0	1	0
FI	6	3	95	5	1	0	0	0	1	0
UDC	2	2	1	86	0	1	1	0	0	0
Altri CD	0	0	0	3	1	0	0	0	0	0
<b>CDL</b>	<b>98</b>	<b>98</b>	<b>99</b>	<b>97</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>0</b>
DIP	0	0	0	0	82	3	1	0	1	0
ROSA	0	0	0	0	1	77	1	1	2	1
ULIVO	1	0	1	2	<b>12</b>	<b>15</b>	91	94	<b>31</b>	<b>10</b>
VERDI	0	0	0	0	0	1	1	0	35	0
PDCI	0	0	0	0	1	1	1	2	25	5
RIF	0	0	0	0	1	1	1	1	1	78
Altri CS	1	2	0	1	1	1	3	1	2	4
<b>UNIONE</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>98</b>	<b>99</b>	<b>99</b>	<b>100</b>	<b>97</b>	<b>100</b>
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

## Flussi di voto Pedemontana: Senato 2006 – Camera 2006

<i>Camera 2006</i>	<i>Senato 2006</i>							
	DS	Margherita	sinistra (RC+PDCI +Verdi)	altri cs	Forza Italia	An	Lega	altri cd
AN	1	0	1	0	1	88	2	7
UDC	0	0	0	1	1	3	3	59
FI	0	0	0	3	96	6	2	5
LEGA	0	0	0	9	1	2	89	2
AA-CD	0	0	0	0	0	0	0	17
PDCI	1	1	12	0	0	0	0	1
DIP	0	0	0	24	0	0	0	0
VERDI	0	3	14	1	0	0	1	0
ROSA	2	0	2	22	0	0	0	0
ULIVO	92	96	<b>19</b>	<b>15</b>	1	1	0	<b>5</b>
RIF	3	0	50	7	0	0	0	0
AA-CS	0	0	3	18	0	0	2	2
AA	0	0	0	0	0	0	0	1
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100

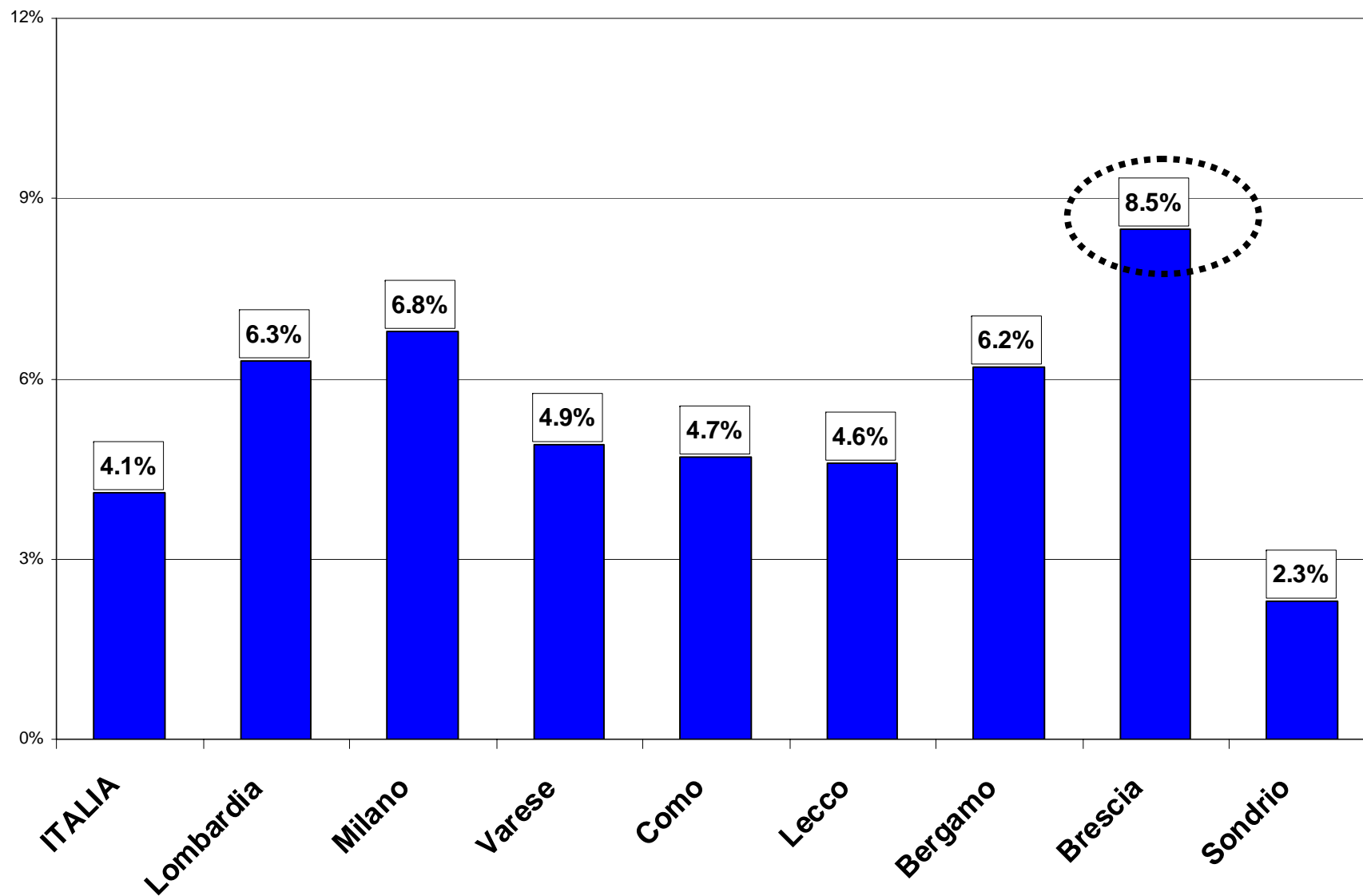
	18-24 anni	totale	delta
<b>Sinistra (RC, PDCI, Verdi)</b>	9,8	7,3	2,5
<b>Ulivo</b>	26,5	28,8	-2,3
<b>altri centrosinistra</b>	6,9	5,0	1,9
<b><i>totale centrosinistra</i></b>	<b>43,1</b>	<b>41,1</b>	<b>2,1</b>
<b>UDC</b>	6,9	6,3	0,5
<b>Forza Italia</b>	25,5	28,1	-2,6
<b>Lega</b>	7,8	10,4	-2,6
<b>altri centrodestra</b>	16,7	14,1	2,6
<b><i>totale centrodestra</i></b>	<b>56,9</b>	<b>58,9</b>	<b>-2,1</b>
<b>totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	



# ***L'IMMIGRAZIONE***



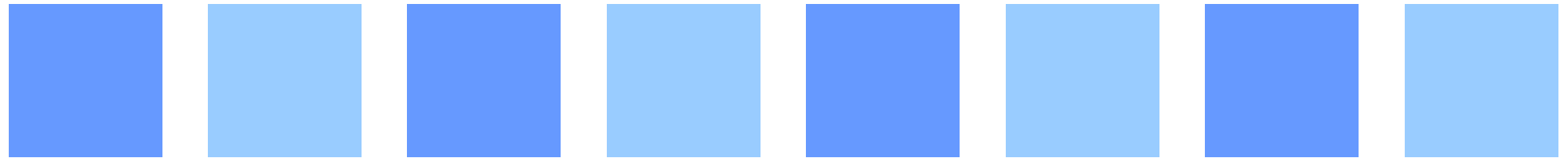
# Il fenomeno dell'immigrazione: popolazione straniera sul totale popolazione



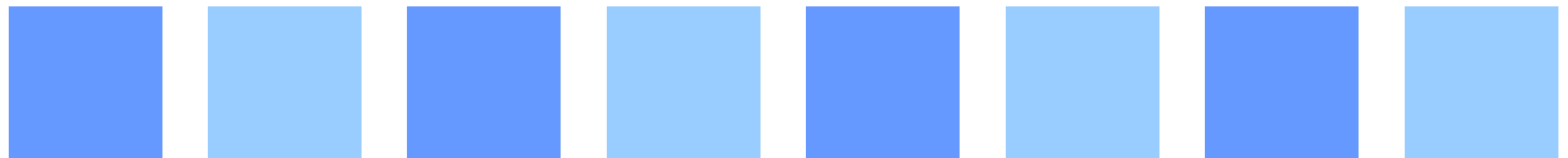
Fonte: Istat - 2005

## Popolazione straniera

	1994	2004	incremento %
<b>Lombardia</b>	138.896	594.279	427,9
<i>Milano</i>	80.887	260.307	321,8
Varese	10.734	41.206	383,9
Como	9.286	26.096	281,0
Bergamo	11.487	63.674	554,3
Brescia	14.023	99.640	710,5
Sondrio	933	4.035	432,5
Lecco	(...)	14.838	

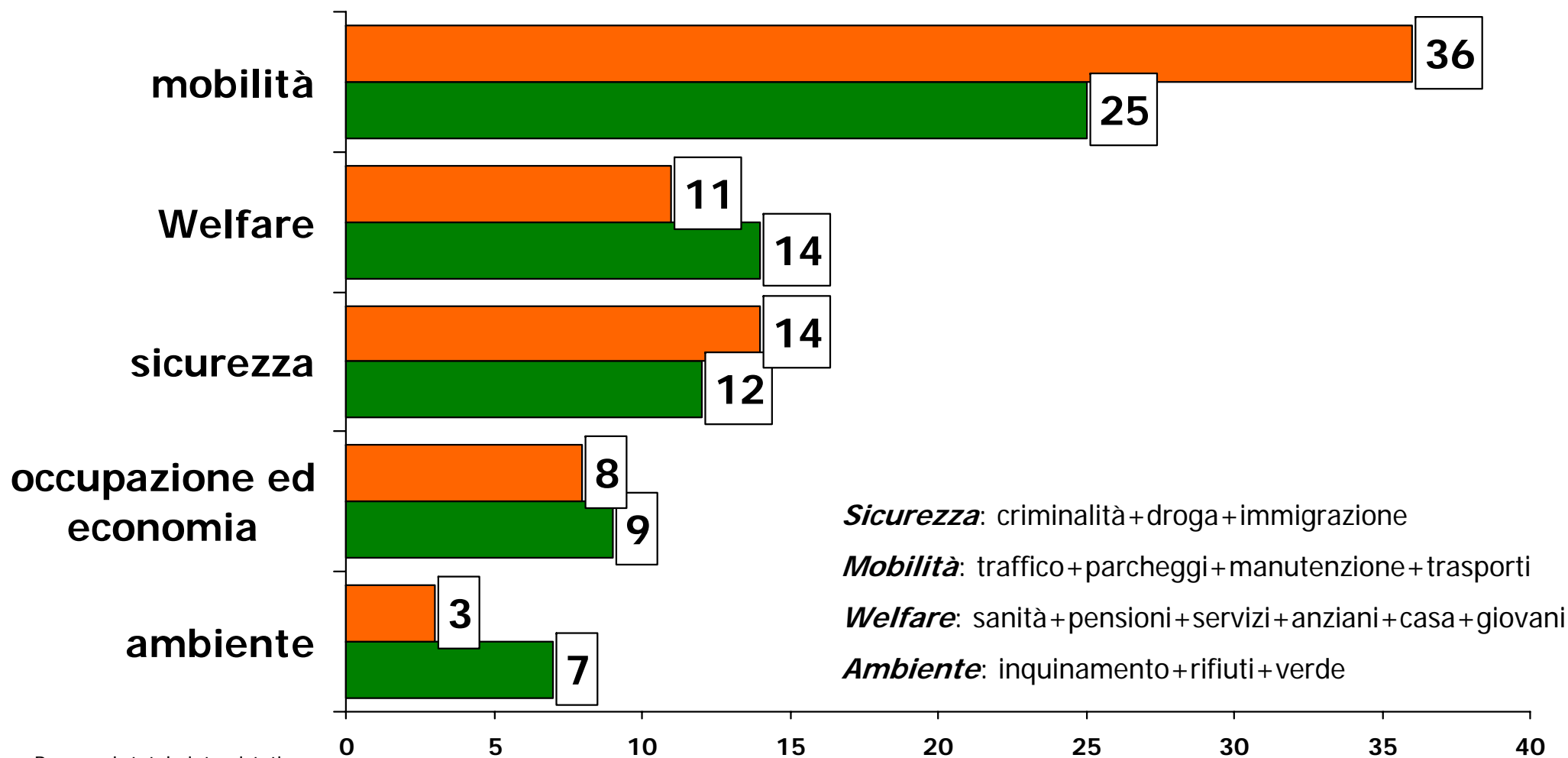


## ***I problemi della zona***



# I problemi del comune: aggregazione per aree

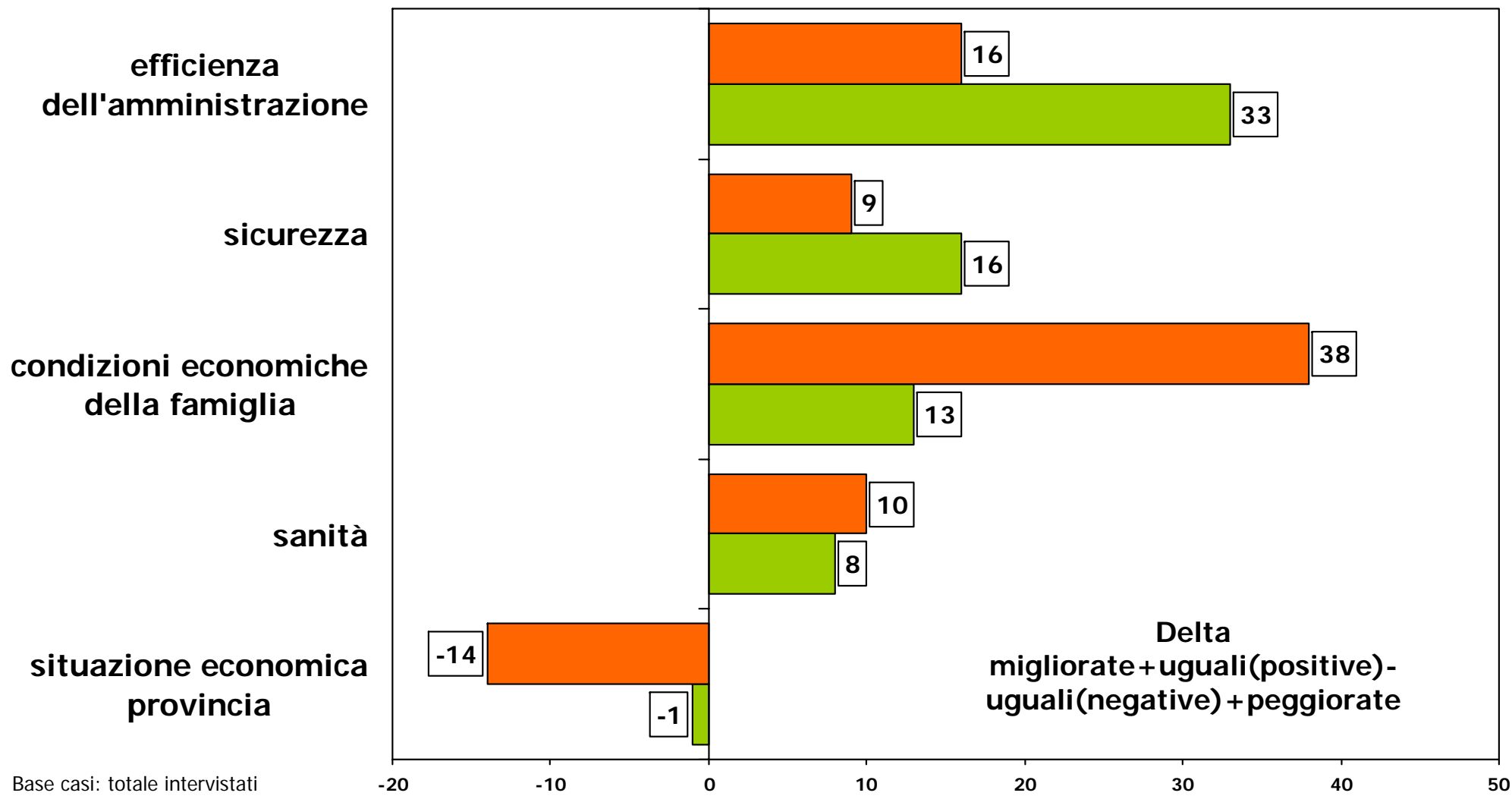
■ popolazione ■ operatori



Base casi: totale intervistati  
 Valori percentuali

# Andamento di alcuni problemi: sintesi

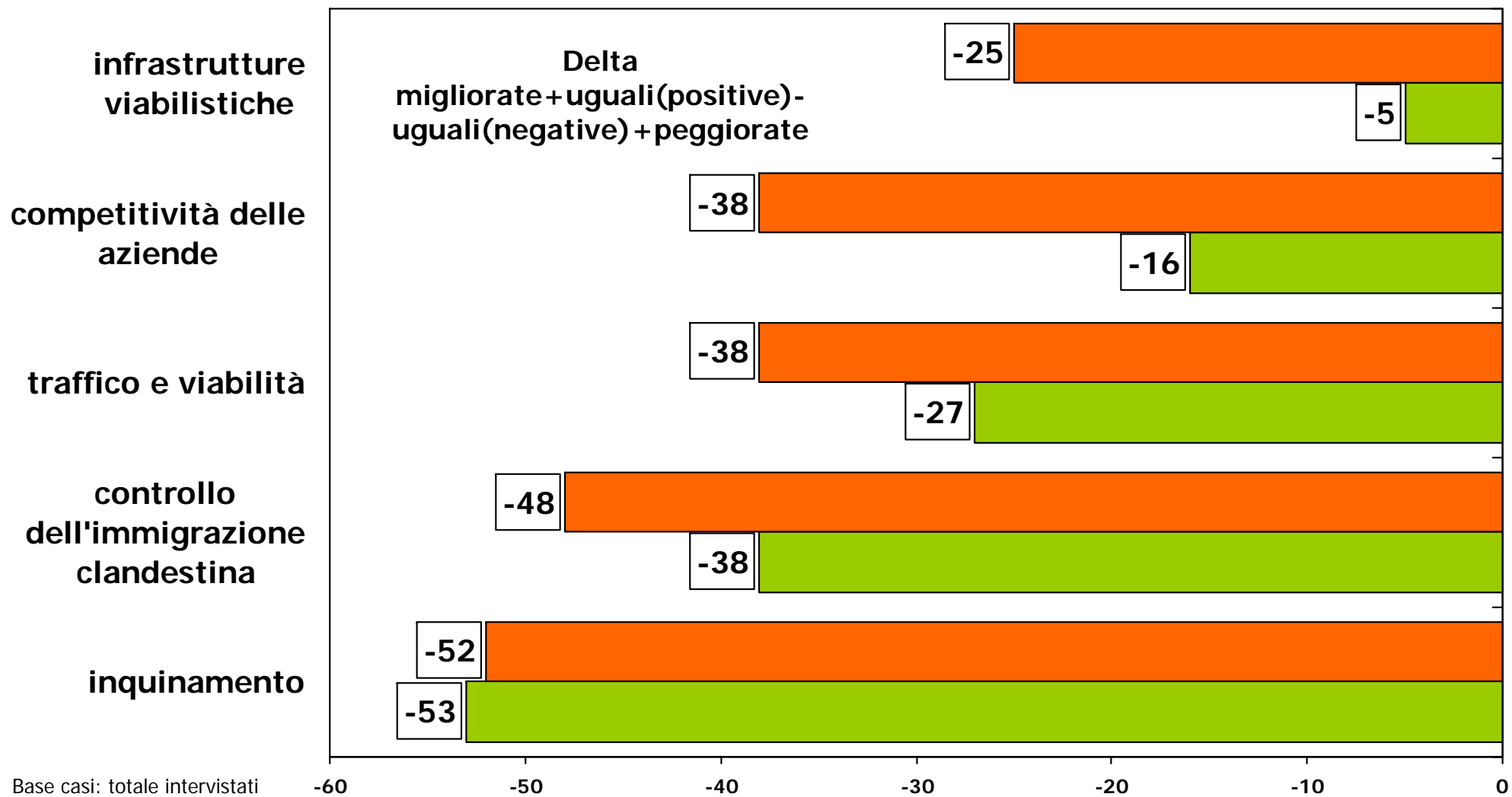
■ popolazione ■ operatori



Base casi: totale intervistati  
Valori percentuali

# Andamento di alcuni problemi: sintesi

■ popolazione ■ operatori



Base casi: totale intervistati  
Valori percentuali

-Messa in relazione diretta con la sicurezza, costituisce uno dei problemi principali per gli elettori di centrodestra, ma non irrilevante anche per gli altri

-Emblematico il caso di Brescia, **dove forti sono le preoccupazioni:**

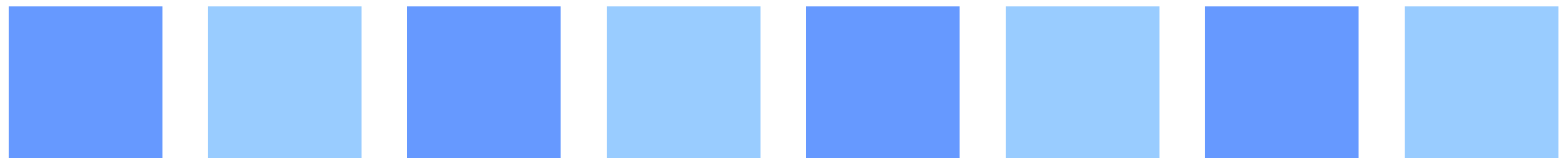
- a giudizio degli intervistati, **l'immigrazione è stata qui favorita dall'imprenditoria e dalle amministrazioni locali** per coprire i posti di lavoro nella siderurgia, ma **non è stato affrontato con lungimiranza il problema dell'abitazione**
- ampie zone del centro storico, ma non solo, abbandonate dai bresciani, si sono trasformate in **ghetti etnici, con le abitazioni e gli esercizi commerciali occupati soprattutto da extracomunitari (esempio tipico i cinesi in una zona centrale)**
- malgrado le telecamere installate dal sindaco, **il centro è diventato una zona poco sicura**

-“Hanno ripristinato tutto il centro della città, ma non ci puoi passare per via degli extracomunitari... mi sento meglio a Bangkok all'una di notte che in centro a Brescia alle 8 di sera”

-“I bresciani hanno pensato solo alle loro tasche e hanno venduto negozi e case ai cinesi, che erano gli unici in grado di pagare”



***Valori e disvalori: liberismo, merito,  
federalismo***



## Il clima e il confronto politico locale: Varese, Lecco, Como

**Il largo consenso che da tempo premia i partiti di centrodestra in queste tre province è attribuito da quasi tutti gli intervistati in primo luogo a fattori storico-culturali: “è la mentalità della gente di qui”**

*“La destra qui è una cosa genetica” (Varese)*

*“IL lecchese è fundamentalmente un montanaro: è chiuso, conservatore” (Lecco)*

*“E’ una città egoista, che pensa solo a fare soldi” (Como)*

➤ Per molti, soprattutto di centrosinistra, c’è una **forte continuità tra la tradizione democristiana locale e la CdL, anche nel personale politico**

*“Sono sempre gli stessi, un tempo erano DC, oggi sono Lega, Forza Italia o UDC”*

➤ Del resto anche **la Chiesa locale è apparsa spesso in sintonia con le forze di centrodestra**

*“Il vescovo Maggiolini, la Compagnia delle Opere, CL qui sono poteri forti”*

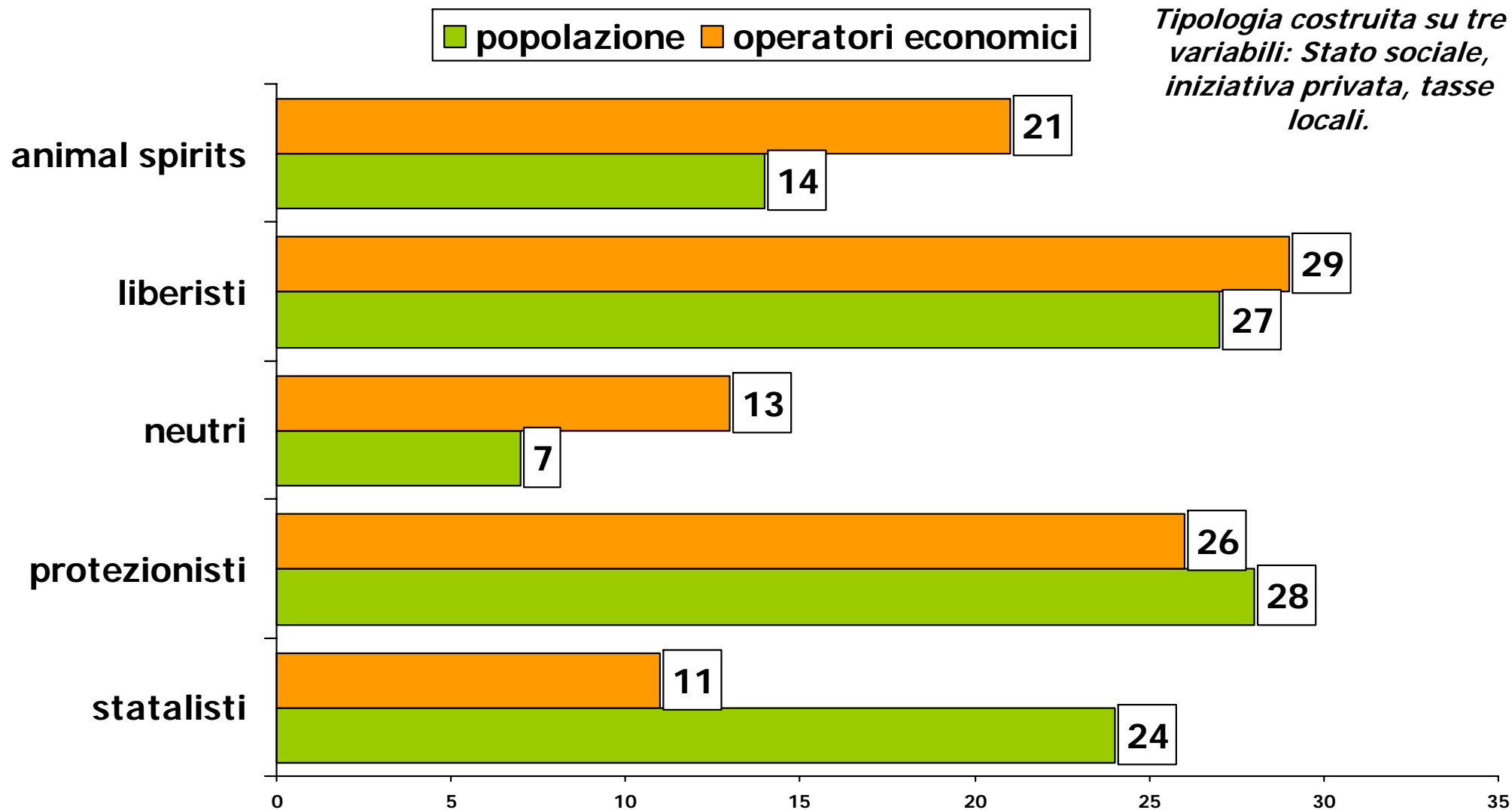
*“I parroci delle valli non la pensano tanto diversamente dai loro parrocchiani sugli immigrati”*

**In sostanza, intervistati di destra e di sinistra ricorrono agli stessi argomenti per spiegare il favore di cui gode da tempo immemorabile la destra: la consonanza di tratti culturali della popolazione con alcuni (dis)valori esaltati dalla destra**

- ✓ **L'operosità, il lavoro (destra) / il lavorismo (sinistra)**
- ✓ **Il senso della proprietà / l'accumulo, la roba, i soldi come unico valore**
- ✓ **Il contare sulle proprie forze, lo spirito d'iniziativa / l'individualismo**
- ✓ **L'attaccamento alle tradizioni / la chiusura verso l'esterno, la grettezza.**

**Concorde invece il riconoscimento dello spirito altruistico nella forma diffusa del volontariato, attribuito alle migliori radici cattoliche**

# Liberismo, merito, federalismo: una tipologia



Base casi: totale intervistati  
Valori percentuali

## popolazione

In Italia c'è bisogno di avere ...	animal spirits	liberisti	neutri	protezionisti	statalisti
Piu' Stato sociale e servizi, a costo di aumentare le tasse		28	19	<b>66</b>	<b>83</b>
Meno tasse, a costo di ridurre stato sociale e servizi	<b>77</b>	<b>39</b>	23	18	
Va bene cosi' come e' oggi	14	30		<b>5</b>	17
Non sa/non indica	9	3	<b>58</b>	12	
<b>Per uscire dalla crisi è meglio...</b>					
Sostenere iniziativa privata e lasciare spazio al mercato	<b>97</b>	<b>75</b>	35	<b>40</b>	
Mantenere e sviluppare i servizi dello Stato per i cittadini		18	24	44	<b>100</b>
Non sa/non indica	3	7	<b>41</b>	17	
<b>La Lombardia dovrebbe...</b>					
tenere per se' tutta o quasi la propria ricchezza	<b>89</b>	<b>51</b>	29	17	
contribuire a sostenere le regioni meno ricche		45	43	<b>78</b>	<b>100</b>
Non sa/non indica	11	3	<b>28</b>	5	

Base casi: totale intervistati

Valori percentuali

## Operatori economici

In Italia c'è bisogno di avere ...	animal spirits	liberisti	neutri	protezionisti	statalisti
Piu' Stato sociale e servizi, a costo di aumentare le tasse		28	21	<b>67</b>	<b>85</b>
Meno tasse, a costo di ridurre stato sociale e servizi	<b>57</b>	<b>47</b>	18	6	
Va bene cosi' come e' oggi	17	20		1	15
Non sa/non indica	25	6	<b>62</b>	25	
<b>Per uscire dalla crisi è meglio...</b>					
Sostenere iniziativa privata e lasciare spazio al mercato	<b>98</b>	<b>85</b>	47	<b>44</b>	
Mantenere e sviluppare i servizi dello Stato per i cittadini		9	8	34	<b>100</b>
Non sa/non indica	2	6	<b>45</b>	22	
<b>La Lombardia dovrebbe...</b>					
tenere per se' tutta o quasi la propria ricchezza	<b>95</b>	<b>55</b>	23	9	
contribuire a sostenere le regioni meno ricche		40	59	<b>89</b>	<b>100</b>
Non sa/non indica	5	6	<b>18</b>	3	

Base casi: totale intervistati

Valori percentuali

*popolazione*

	animal spirits	liberisti	neutri	protezio nisti	stata listi	Totale
Totale	14	27	7	28	24	100
<b>Genere</b>						
uomini	15	26	7	25	26	100
donne	13	26	8	31	22	100
<b>Età</b>						
18-24 anni	14	21	4	27	<b>34</b>	100
25-34 anni	<b>19</b>	<b>32</b>	3	26	20	100
35-44 anni	13	26	6	30	25	100
45-54 anni	11	19	10	31	<b>29</b>	100
55-64 anni	15	30	7	26	22	100
oltre 64 anni	11	28	12	29	20	100
<b>Titolo di studio</b>						
laurea, diploma	14	25	4	27	<b>29</b>	100
professionale/licenza media	14	28	7	30	21	100
elementare/nessuno	14	25	11	28	22	100

Base casi: totale intervistati

Valori percentuali

*popolazione*

	animal spirits	liberisti	neutri	protezio nisti	stata listi	Totale
Totale	14	27	7	28	24	100
<b><i>Professione</i></b>						
imprenditori, professionisti ...	14	<b>33</b>	5	20	<b>29</b>	100
autonomi	<b>21</b>	25	10	<b>34</b>	11	100
impiegati, insegnanti	14	24	3	<b>31</b>	<b>28</b>	100
operai e affini	15	28	7	25	25	100
casalinghe	15	25	9	<b>33</b>	18	100
studenti	14	18	4	27	<b>38</b>	100
pensionati	12	29	11	27	22	100
disoccupati, altri	13	24	6	<b>31</b>	<b>27</b>	100
<b><i>Zona di residenza</i></b>						
capoluoghi	14	23	6	29	28	100
non capoluoghi	14	27	8	28	23	100
<b><i>Frequenza alla messa</i></b>						
assidui	13	26	9	30	21	100
saltuari	15	28	7	28	23	100
non praticanti	14	25	5	26	<b>31</b>	100

## popolazione

	animal spirits	liberisti	neutri	protezio nisti	stata listi	Totale
Totale	14	27	7	28	24	100
<b><i>Voto maggioritario</i></b>						
centrosinistra	5	14	6	30	<b>45</b>	100
centrodestra	<b>21</b>	<b>35</b>	6	25	14	100
incerti	8	20	<b>15</b>	<b>37</b>	20	100
non voto	9	21	<b>16</b>	<b>37</b>	16	100
<b><i>Voto proporzionale</i></b>						
sinistra (RC, PDCI, Verdi)	5	14	7	25	<b>49</b>	100
DS	6	8	5	28	<b>53</b>	100
Margherita	3	23	4	31	<b>39</b>	100
Altri cs	3	23	11	27	<b>35</b>	100
Forza Italia	<b>21</b>	<b>37</b>	6	24	13	100
An	<b>23</b>	<b>34</b>	9	25	10	100
Lega	<b>23</b>	<b>34</b>	5	24	14	100
UDC	13	<b>32</b>	2	25	27	100
altri cd	<b>17</b>	<b>28</b>	11	28	17	100
incerti	9	20	11	39	22	100
altri, non voto	10	22	14	37	16	100

## Operatori economici

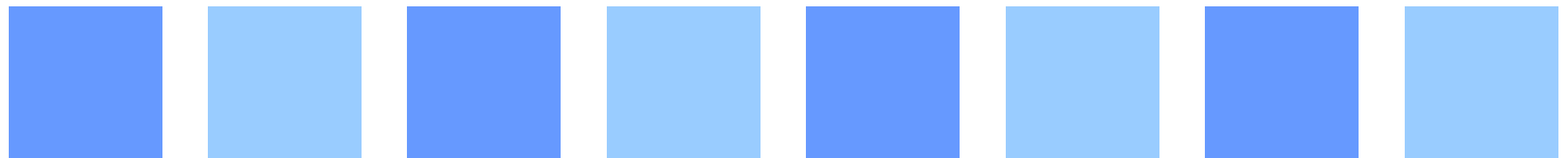
	animal spirits	liberisti	neutri	protezionisti	statalisti	Totale
Totale	21	29	13	26	11	100
<i>Settore di attività</i>						
Industria	8	31	15	<b>31</b>	<b>15</b>	100
Artigianato	21	27	14	24	13	100
Commercio	<b>24</b>	<b>35</b>	12	24	5	100
Liberi professionisti	20	16	10	<b>34</b>	<b>20</b>	100

Base casi: totale intervistati

Valori percentuali



## *L'immagine dei DS*



## Profilo di immagine dei principali partiti

popolazione

	in sintonia coi cambia menti della società	poco capace di comuni care	ha perso nale compe tente	confuso senza identità	rappre senta gli inte ressi della zona	chiuso, conser vatore	in sintonia con imprese e lavoro autono mo
Rifondazione Comunista	5	11	4	<b>10</b>	3	<b>22</b>	3
Democratici di Sinistra	9	<b>13</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	7	9	5
Margherita	8	10	5	<b>16</b>	4	5	4
Forza Italia	<b>18</b>	8	<b>20</b>	8	<b>20</b>	6	<b>43</b>
AN	10	5	<b>14</b>	3	5	9	5
Lega Nord	12	<b>12</b>	9	<b>11</b>	<b>31</b>	<b>14</b>	<b>13</b>
Altri	3	2	2	4	1	2	1
Tutti in equal misura	3	6	5	5	3	2	2
Nessuno di questi	7	7	7	5	7	5	4
Non sa	<b>24</b>	<b>26</b>	<b>22</b>	<b>25</b>	<b>20</b>	<b>26</b>	22

Base casi: totale intervistati

Valori percentuali

## Profilo di immagine dei principali partiti

### Operatori economici

	in sintonia coi cambiam enti della società	poco capace di comuni care	ha perso nale compe tente	confuso senza identità	rappre senta gli inte ressi della zona	chiuso, conser vatore	in sintonia con imprese e lavoro autono mo
Rifondazione Comunista	5	<b>11</b>	4	<b>10</b>	3	<b>22</b>	3
Democratici di Sinistra	9	<b>13</b>	11	<b>11</b>	7	9	4
Margherita	7	<b>10</b>	5	<b>16</b>	4	5	4
Forza Italia	<b>18</b>	9	<b>21</b>	8	<b>21</b>	6	<b>42</b>
AN	9	5	<b>13</b>	3	4	9	5
Lega Nord	12	<b>13</b>	9	<b>12</b>	<b>31</b>	<b>14</b>	<b>13</b>
Altri	3	2	2	4	1	2	1
Tutti in egual misura	3	6	5	5	2	2	2
Nessuno di questi	8	6	8	5	7	5	4
Non sa	<b>25</b>	<b>26</b>	23	<b>26</b>	21	<b>27</b>	23

Base casi: totale intervistati

Valori percentuali

## Il partito che saprebbe meglio intervenire su...

### popolazione

	Sanità	occupazione	competitività aziende	immigrazione clandestina	servizi sociali	traffico e viabilità	inquinamento e ambiente
Rifondazione Comunista	4	7	4	3	6	3	5
Democratici di Sinistra	<b>12</b>	<b>13</b>	8	5	<b>14</b>	9	9
Margherita	6	5	4	3	7	5	6
Forza Italia	<b>19</b>	<b>20</b>	<b>33</b>	13	<b>18</b>	<b>18</b>	14
AN	5	5	5	8	4	4	3
Lega Nord	12	15	14	<b>38</b>	14	<b>17</b>	<b>15</b>
Altri	2	1	1	1	1	2	10
Tutti in egual misura	7	5	5	3	7	7	5
Nessuno di questi	10	8	13	9	7	11	11
Non sa	<b>24</b>	22	14	18	<b>21</b>	<b>24</b>	<b>23</b>

Base casi: totale intervistati

Valori percentuali

## Il partito che saprebbe meglio intervenire su...

### Operatori economici

	Sanità	occupazione	competitività aziende	immigrazione clandestina	servizi sociali	traffico e viabilità	inquinamento e ambiente
Rifondazione Comunista	1	2	0	0	5		1
Democratici di Sinistra (DS)	5	4	4	3	7	2	6
Margherita	1	2	1	1	8	3	7
Forza Italia	<b>33</b>	<b>34</b>	<b>41</b>	18	<b>23</b>	<b>29</b>	<b>22</b>
AN	6	7	4	13	12	5	3
Lega Nord	8	12	11	<b>35</b>	9	<b>13</b>	9
Altri	5	1	1	0			7
Tutti in egual misura	19	1	3	1	2	3	3
Nessuno di questi	<b>23</b>	<b>18</b>	<b>19</b>	12	14	<b>20</b>	<b>19</b>
Non sa	<b>23</b>	19	16	17	<b>20</b>	<b>24</b>	<b>23</b>

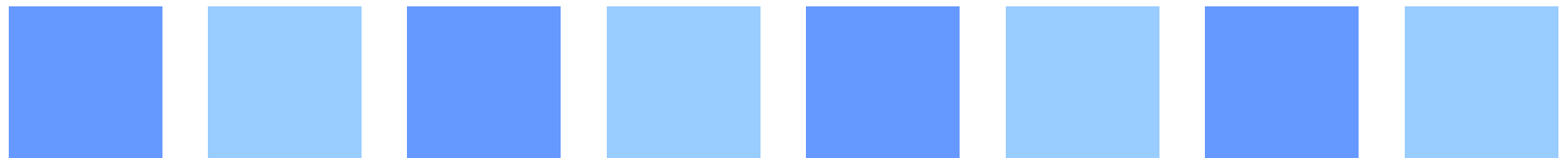
Base casi: totale intervistati

Valori percentuali



## ***APPENDICE:***

# ***GLI ELETTORI DS E MARGHERITA***



popolazione

	DS	Marghe rita	Totale popo lazione
<b><i>Genere</i></b>			
uomini	<b>58</b>	48	49
donne	42	52	51
<b><i>Età</i></b>			
18-24 anni	9	9	9
25-34 anni	12	<b>23</b>	18
35-44 anni	15	19	21
45-54 anni	<b>20</b>	11	16
55-64 anni	<b>18</b>	9	15
oltre 64 anni	26	<b>29</b>	22
<b><i>Titolo di studio</i></b>			
laurea, diploma	<b>37</b>	<b>43</b>	31
professionale/licenza media	26	27	33
elementare/nessuno	37	30	36

Base casi: totale intervistati  
Valori percentuali

popolazione

	DS	Marghe rita	Totale popo lazione
<b><i>Professione</i></b>			
imprenditori, professionisti ...	8	<b>14</b>	8
autonomi	1	1	4
impiegati, insegnanti	22	25	21
operai e affini	13	10	16
casalinghe	13	11	16
studenti	9	4	6
pensionati	<b>34</b>	<b>34</b>	27
disoccupati, altri	1	2	2
<b><i>Frequenza alla messa</i></b>			
assidui	27	<b>62</b>	38
saltuari	41	27	41
non praticanti	<b>33</b>	10	21

Base casi: totale intervistati  
Valori percentuali

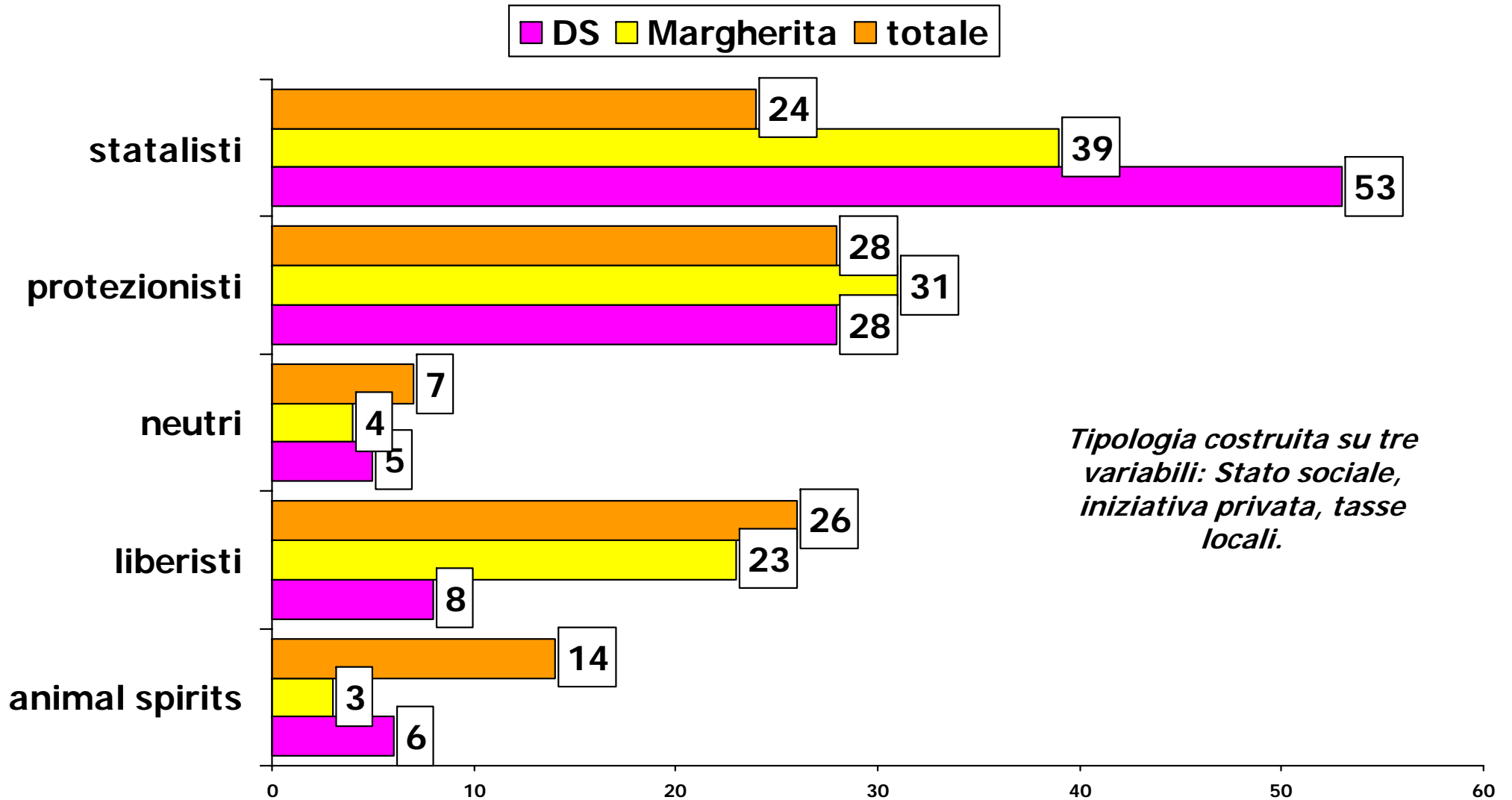
## Profilo di immagine dei principali partiti

	<i>Immagine DS</i>		<i>Immagine Margherita</i>		<i>Immagine Forza Italia</i>		<i>Immagine Lega</i>	
	Elettori DS	Elettori Margherita	Elettori DS	Elettori Margherita	Elettori DS	Elettori Margherita	Elettori DS	Elettori Margherita
in sintonia cambiamenti sociali	<b>42</b>	8	12	<b>50</b>	9	3	2	3
poco capace di comunicare	18	13	11	8	9	15	17	16
ha personale competente	<b>53</b>	15	9	<b>35</b>	6	6	1	1
confuso senza identità	8	7	10	11	14	18	26	17
rappresenta gli interessi della zona	33	9	6	31	9	15	18	16
chiuso, conservatore	8	4	1	11	8	12	22	20
in sintonia imprese e autonomi	25	4	9	18	<b>32</b>	<b>47</b>	4	8

Base casi: totale intervistati

Valori percentuali

# Liberismo, merito, federalismo: una tipologia



*Tipologia costruita su tre variabili: Stato sociale, iniziativa privata, tasse locali.*

Base casi: totale intervistati  
Valori percentuali



## ***Conclusioni***



## 1. Il comportamento di voto: elezioni politiche 2006

Tre sembrano essere gli elementi da sottolineare nel confronto con le elezioni politiche precedenti; due che riproducono l'andamento nazionale e lombardo: la contrazione netta di Forza Italia e della Lista Di Pietro (questa lista nel 2001 si presentava al di fuori dei poli; il suo ingresso organico nella coalizione di centrosinistra allontana una parte non inconsistente dei propri elettori di allora); uno che caratterizza la circoscrizione: la contrazione della Lega che perde circa 2 punti percentuali. Indubbiamente contribuisce al fenomeno la presenza della lista Alleanza Autonoma Lombarda, che intercetta voti dalla Lega Nord. Le difficoltà della Lega sono più nette a Bergamo, punto di maggior forza di questa formazione.

Questo fenomeno viene confermato anche dai flussi di voto: gli elettori della Lega Nord 2001 passano alla coalizione avversaria in misura rilevante (circa 16%) e in particolare verso gli altri partiti del centrosinistra in cui è appunto presente tale lista (9%). La crisi di Forza Italia è determinata da una redistribuzione dei suoi voti verso gli altri partiti del centrodestra (in primo luogo UDC e AN), e in parte assai minore verso il centrosinistra, in particolare sull'Ulivo.

Anche nella zona Pedemontana si conferma il netto avanzamento dell'UDC (che triplica o quasi i propri voti rispetto alle politiche 2001) e la buona crescita di AN. Nel centrodestra quindi vengono premiati due partiti di tradizione "centralista" e "statalista".

### 1. Il comportamento di voto: elezioni politiche 2006 (segue)

Nel confronto Senato/Camera 2006 emerge nettamente il ruolo di “forza coalizionale” assunto dall’Ulivo: rispetto alla somma dei voti di DS e Margherita al Senato, l’Ulivo alla Camera raccoglie ben 145.000 voti in più (3,6% sul totale dei voti validi).

I flussi di voto evidenziano come l’Ulivo raccolga voti da tutte le altre forze del centrosinistra, in particolare dalla sinistra radicale (in questo caso anche perché PDCI e Verdi si erano presentati con una lista “Unione”, beneficiando del nome della coalizione), ma più in generale da tutte le forze minori.

La capacità attrattiva dell’Ulivo è stata ancor più rilevante se si considera che questa formazione non è stata premiata dal voto giovanile, che ha espresso orientamenti più radicalizzati rivolgendosi in misura maggiore alla sinistra (comunisti e Verdi) e all’area laica (Rosa nel Pugno).

### 2. I dati strutturali: la popolazione

Le province della zona Pedemontana hanno una popolazione un po' più giovane rispetto alla media lombarda (con l'eccezione di Varese), un livello di scolarità invece inferiore (in particolare a Bergamo e Brescia), fenomeno dovuto anche al maggior tasso di occupazione, in particolare giovanile.

La struttura familiare evidenzia anche per la Pedemontana fenomeni noti: la famiglia "classica" (genitori+figli) è oramai una minoranza; elevata è l'incidenza delle famiglie unipersonali e delle coppie senza figli conviventi; non inconsistente la numerosità dei nuclei monogenitoriali (un solo genitore con figli). Tuttavia nelle province indagate il numero di famiglie "classiche" è superiore (in alcuni casi decisamente, come a Bergamo) rispetto alla media regionale. Ciò naturalmente è conseguenza della presenza di una popolazione mediamente un po' più giovane. Ne consegue anche un tasso di natalità normalmente superiore alla media lombarda (anche in questo caso con l'eccezione di Varese).

Si tratta quindi di una popolazione più "dinamica" rispetto alla media regionale, ma con il difetto di un livello di scolarità decisamente più basso (ad esempio a Bergamo e Brescia, le due province più giovani, la percentuale di laureati e diplomati è inferiore di quasi sette punti rispetto alla media regionale e di più di quattro punti rispetto alla media nazionale), dato che può rappresentare un problema sul lungo periodo, posto che la competizione sarà sul terreno dell'innovazione e della qualità.

## 2. I dati strutturali: l'immigrazione

L'incidenza dell'immigrazione è assai diversificata nelle singole province: in generale è più bassa della media regionale (dove l'incidenza dei cittadini immigrati sul totale della popolazione era del 6,3% nel 2005), in particolare a Sondrio dove raggiunge solo poco più del 2%. Fanno eccezione Bergamo (che con il 6,2% è in linea con la media regionale) e soprattutto Brescia, dove si ha la concentrazione maggiore (8,5%).

E' inoltre da tenere in considerazione che il tasso di incremento dell'immigrazione negli ultimi 10 anni è stato in generale lievemente inferiore rispetto alla media regionale, con le eccezioni, ancora una volta di Bergamo e soprattutto di Brescia.

Queste due province hanno attirato soprattutto immigrazione dequalificata: il livello di scolarità degli immigrati a Bergamo e Brescia è decisamente inferiore alla media regionale e alle altre province considerate.

### 2. I dati strutturali: lavoro e occupazione

Il livello di occupazione tende ad essere maggiore rispetto alla media regionale e in genere più basso il tasso di disoccupazione.

L'eccezione è rappresentata da Varese, dove il tasso di disoccupazione è superiore di un punto rispetto alla media lombarda.

Ma questo risultato è dato sostanzialmente dalla bassa disoccupazione maschile, mentre il tasso femminile è in generale uguale o in qualche caso (Sondrio, Brescia, Varese) superiore alla media regionale. Si evidenzia quindi una maggiore "discriminazione": la distanza tra tasso di disoccupazione maschile e femminile è nettamente più elevato della media nazionale.

Fanno eccezione Como (che, anche per la tradizione tessile, azzerava o quasi le differenze di sesso) e Varese, dove la disoccupazione è più elevata della media anche per i maschi.

Anche la disoccupazione giovanile è decisamente più bassa della media regionale (che evidenzia un tasso di meno della metà rispetto a quello nazionale), in particolare a Bergamo. Le eccezioni sono rappresentate di nuovo da Varese e da Sondrio. In questo caso è meno evidente la differenza di genere prima evidenziata, con la macroscopica eccezione di Sondrio.

Per quel che riguarda il tipo di attività, è da sottolineare la presenza di una forza lavoro meno specializzata a Bergamo e Brescia e di una maggior presenza di addetti alle vendite a Sondrio.

## 2. I dati strutturali: la struttura economica

Il primo dato da sottolineare è la presenza nettamente inferiore nel settore dei servizi, la presenza più elevata invece di attività economiche nell'area dell'industria, delle costruzioni e, in misura meno evidente, dei pubblici esercizi.

Sono da sottolineare inoltre alcune particolarità provinciali, in relazione al numero di addetti: fatto salvo Sondrio, il numero di addetti nell'industria è decisamente più elevato della media lombarda, in particolare a Lecco e a Varese; le attività commerciali sono decisamente più presenti a Como e Sondrio, provincia questa che ha un numero di addetti decisamente elevato nell'area dei pubblici esercizi e del credito.

Gli addetti alle costruzioni sono particolarmente consistenti a Sondrio, Bergamo e Brescia.

### 3. I problemi delle province

E' diffusa la convinzione di vivere in province che offrono condizioni decisamente più favorevoli rispetto alla gran parte del nostro paese: un'economia con qualche difficoltà, ma che rimane dinamica, servizi di buon livello, amministrazioni capaci, buona qualità della vita.

In questo contesto il problema locale più sentito è quello della **mobilità**: particolarmente avvertito dagli operatori economici e in particolare dai professionisti, emerge con maggiore evidenza a Lecco e a Como.

Al secondo posto, nettamente distanziati, appaiono i temi del **welfare** e della **sicurezza**. Su questo tema occorre però prestare una certa attenzione: sembra infatti non trattarsi tanto del problema della criminalità, quanto piuttosto della preoccupazione per **l'immigrazione clandestina**; infatti la sicurezza del territorio tende a essere percepita in miglioramento negli ultimi tempi, mentre un segnale di netto peggioramento emerge appunto per l'immigrazione clandestina. Non a caso questi temi sono maggiormente sentiti a Brescia e a Bergamo, dove è maggiore la presenza di immigrati extracomunitari.

Infine va sottolineato il tema **dell'occupazione e dell'economia**. La situazione occupazionale è decisamente buona e le condizioni economiche delle famiglie sono percepite dovunque in miglioramento. Le preoccupazioni sono relative: alla **tenuta del tessuto economico**, soprattutto delle grandi aziende (tema più sentito a Como e Varese); alla **capacità delle aziende di competere** nell'economia globale e infine ai rischi di **precarizzazione** dell'occupazione.

### 4. L'immagine dei DS

L'immagine locale dei DS è decisamente *sbiadita*: se alcune caratteristiche sono sostenute anche con un certo orgoglio da parte degli elettori (un partito che ha dei valori etici e solidaristici, autenticamente democratico e capace di superare la tradizione comunista), tende però a prevalere una visione sostanzialmente pessimistica.

Le attribuzioni principali sono quelle di un partito *poco capace di comunicare, confuso e senza identità*.

Si avverte cioè una netta distanza tra il partito locale e le esigenze, i valori, le attese dei cittadini. Spesso i DS sono visti come chiusi, poco aperti alle sollecitazioni dei giovani, dei cittadini. La maggior parte dei politici locali è vista come un ceto politico invecchiato e poco disposto a dare spazio anche semplicemente ai militanti più giovani.

D'altra parte i partiti che sono in grado di rappresentare gli interessi della zona di residenza sono identificati nella Lega e in Forza Italia.

Questi tratti si accentuano tra gli operatori economici, che attenuano sino quasi ad annullarli i tratti di immagine dei DS.

### 5. Valori e disvalori

Il largo consenso del centrodestra in queste zone è giustificato da fattori quasi *genetici*: è la “mentalità” della gente di questi posti che pone al centro dei propri valori *l’operosità, l’iniziativa individuale*, l’attaccamento alla *proprietà*, le *tradizioni*.

Ma il centrosinistra legge questi tratti in gran parte come *disvalori*: l’operosità e il senso della proprietà si trasformano in *grettezza*, attenzione solo all’accumulo, incapacità di vivere una vita piena oltre al lavoro; lo spirito di iniziativa diventa *individualismo sfrenato*, l’attaccamento alle tradizioni *chiusura* verso l’esterno.

La *frattura valoriale* emerge nettamente dalla fase quantitativa: se i cittadini della Pedemontana presi nel loro insieme si dividono tra chi ha posizioni liberiste e qualche volta iperliberiste e chi invece chiede anche una protezione da parte del pubblico, tra protezionismo e aperto statalismo, gli elettori del centrosinistra sono fortemente sbilanciati verso queste ultime posizioni e tra gli elettori DS le opzioni protezionistiche e stataliste raggiungono un consenso superiore all’80%. E’ evidente quindi che, date queste distanze, il dialogo è difficile se non impossibile.

*Si devono ritrovare le basi minime di un terreno comune.*